

VITA DELLA SOCIETÀ

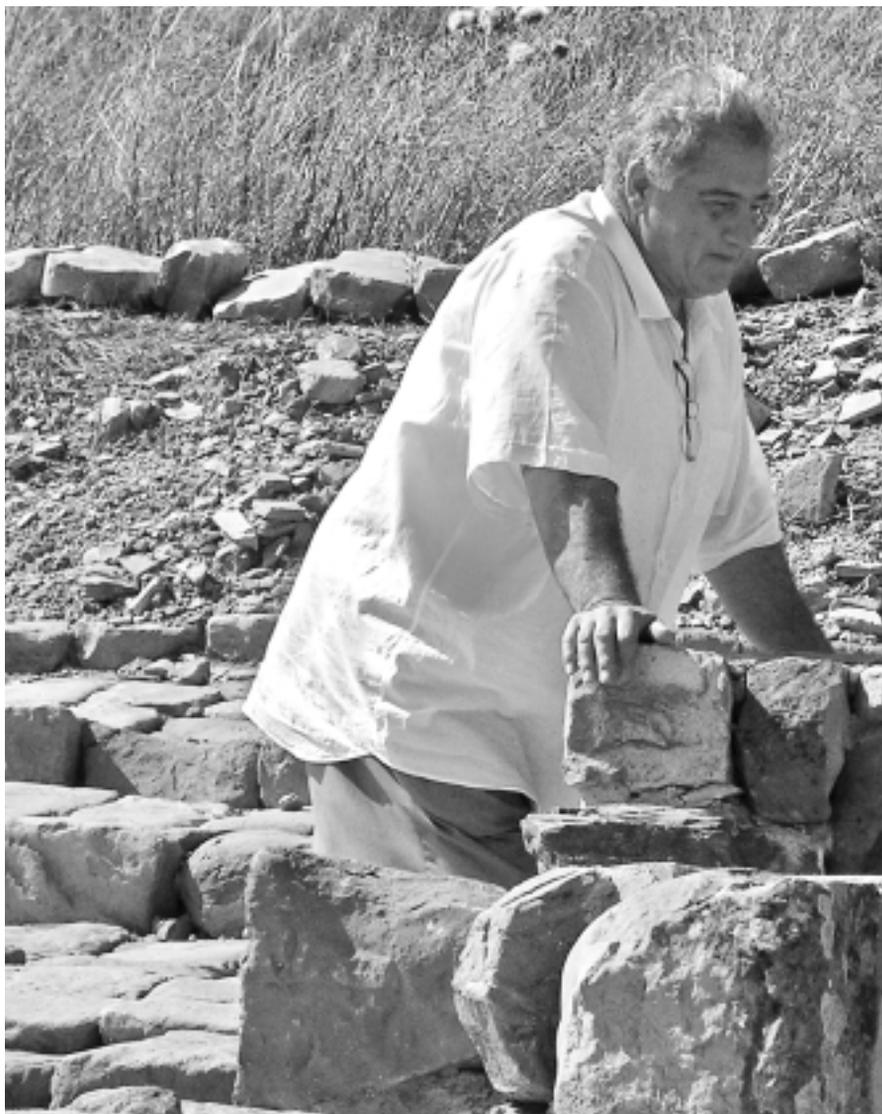
Rosario Moscheo

GIACOMO SCIBONA
UN SEGRETARIO DI LUNGO CORSO (1977-2009)

Un lutto particolarmente grave ha colpito la Società Messinese di Storia Patria: la scomparsa improvvisa, il 16 gennaio 2009, del suo Segretario, il più longevo nella carica, forse, ma certamente, almeno per quel che mi riguarda, il più carismatico. Tocca dunque a me, nella qualità di chi, opportunamente coadiuvato da quanti avevano a cuore le sorti della Società, ha dovuto dapprima traghettare il sodalizio nella nuova difficile situazione e in seguito assumere le funzioni di segretario, tracciare un profilo del compianto amico e collega.

Un compito sicuramente oneroso, anche per le inevitabili implicazioni emotive, che mi accingo volentieri ad assolvere, con l'intento di porre in evidenza, lasciando alla parte finale di questo scritto un mio personale ricordo, non tanto l'attività scientifica (intensa e di primo piano) di Giacomo, quanto l'azione per certi aspetti rivoluzionaria da lui esplicita nel promuovere (di contro a standard obsoleti, pur se rispettabili, che ancora accomunano molte organizzazioni consorelle) un rinnovamento a tutto tondo della Società messinese. Società che, caratterizzata, nel corso del suo lungo mandato, da una crescita notevole, oggi, a dieci anni dalla celebrazione del suo primo centenario, sente i morsi di una crisi che, di là dei problemi interni, sociali e soprattutto economici, trova alimento nei rapporti, ridotti ormai al lumicino, con le istituzioni locali (Comune, Provincia e Università), e risente altresì della pessima congiuntura in cui, per ragioni varie e fin troppo evidenti, sulle quali non giova qui soffermarsi, versa la cultura in Italia.

Su Scibona 'archeologo' si è già scritto molto ed efficacemente: ne è stata rilevata in modo adeguato l'estensione degli interessi e si è dato conto in certa misura dei correlati contributi scientifici. Basti ricordare su tali aspetti quanto fin qui emerso nella stampa locale, oltre che in vari siti web. Penso infatti all'articolo/intervista di Daniele De Joannon (a Federico Martino e a Cettina Scibona) su "Centonove" del 23 gennaio 2009, alle pagine dedicategli da Nuccio Anselmo sulla "Gazzetta del Sud", e in modo



particolare a quella del 30 gennaio 2011; penso altresì all’iniziativa della “Scuola di Dottorato in Scienze archeologiche e storiche” della Facoltà di Lettere dell’Università di Messina, che il 29 gennaio dello scorso anno ha organizzato una Giornata seminariale in suo ricordo, con la partecipazione di archeologi e storici che a lui sono stati più vicini. Ma penso anche ad altre iniziative, quali, ad esempio, la solenne intitolazione al suo nome del “Museo Archeologico” di Halaesa, avvenuta il 22 giugno scorso, con una

lucidissima commemorazione tenuta dal prof. Mario Torelli dell'Università di Perugia, e la presentazione di *Da Halaesa ad Agathyrnum – Studi in memoria di Giacomo Scibona*, un corposo volume in suo onore, promosso e curato dal Rotary Club di S. Agata di Militello e dal suo Presidente pro tempore, dr. Fausto Bianco. Naturalmente anche questa Società, che tanto gli deve, ha avviato in ricordo del suo Segretario una propria iniziativa, che si concretizzerà nella pubblicazione di scritti in più volumi, il primo dei quali, riservato all'antichistica, è già in cantiere.

Se sottolineare gli aspetti peculiari dell'attività scientifica di Giacomo Scibona è stata materia di pubbliche riflessioni e meritevoli iniziative come quelle su indicate, mi preme insistere nel dire che oggetto precipuo di queste pagine rimane però un capitolo fondamentale della sua vasta e diversificata presenza sul piano culturale, quello connesso all'organizzazione delle attività e della vita di questa Società di Storia Patria.

Eletto per la prima volta nel Consiglio Direttivo nell'Assemblea Generale dei Soci del 28 giugno 1977, Scibona, consapevole appieno di suoi progetti e iniziative da portare avanti, si è da subito distinto come promotore all'interno del sodalizio di un elevato numero di conferenze e dibattiti, aperti al pubblico esterno, e su di un ventaglio variegato di temi, che hanno contribuito in misura cospicua a svecchiare uno stile fino ad allora pressoché immutato, riconoscibile in una ritualità ormai da tempo asfittica. Scibona è riuscito a coinvolgere in questa impresa studiosi di varia formazione che, già soci o entrati proprio in quegli anni a far parte della Società, sono divenuti in breve i suoi alleati principali nel disegnare e nell'avviare a compimento quella nuova *facies* del sodalizio che ha avuto successo non soltanto nel contesto messinese, ma anche in quello più ampio della realtà siciliana e meridionale, consentendo di allacciare rapporti proficui con altre simili associazioni, come la Società di Storia Patria per la Sicilia Orientale e la Deputazione di Storia Patria di Reggio Calabria. A titolo esemplificativo, mi piace ricordare come nel novembre 1986 si è posto mano, con detta Deputazione, ad un impegnativo e partecipatissimo "Colloquio calabro-siculo su Messina e la Calabria dal Basso Medioevo all'Età contemporanea", il cui ricchissimo volume di atti è stato da noi pubblicato nel 1988 e, l'anno seguente, la ristampa anastatica, con prefazione di Giuseppe Giarrizzo, della *Storia di Alesà (1753)* di Gabriele Lancillotto Castelli, principe di Torremuzza.

Non voglio certo dilungarmi con dettagli su queste o su altre realizzazioni, ritenendo senz'altro più utile, in questa sede, delineare il piano editoriale che, vagheggiato da Scibona fin dall'inizio del suo mandato, si è regolar-

mente avviato dopo qualche anno. La sola illustrazione dell'ampiezza di tale piano, sia per numero di collane aperte che di testi pubblicati all'interno delle stesse, dà infatti un'idea esatta dell'inventiva di Giacomo e delle elevate quantità e qualità di effettive pubblicazioni scaturite. Oso dire che tutto ciò non è nato dal nulla: al fondo stava un'idea nuova e diversa di 'storia patria', un concetto semplice, eppure vincente, che tagliava fuori ogni indulgenza verso i localismi fini a se stessi, privilegiando, al contrario, quei temi alti che meglio evidenziano i legami, storici anzitutto, ma anche economici e sociali, della realtà locale con realtà altre e geograficamente contigue. Non saprei dire se l'idea di un collegamento dialettico tra storia locale e storia generale gli derivasse da autori delle *Annales*; figurandomi le caratteristiche onnivore del 'lettore' Scibona, credo proprio di sì, ma credo anche che egli abbia fruito a piene mani del grande rinnovamento che, grazie alla celebre scuola francese, caratterizzò la storiografia europea nella seconda metà dello scorso secolo e che abbia trovato in esso una serie di muse ispiratrici che possono averlo interessato e fargli concepire quei progetti che avrebbe poi realizzato.

Esagero forse nel dire che un piano editoriale esistesse fin dall'inizio nella mente del Segretario. Nei fatti le nostre collane, per nulla scaturite in un momento, come Minerva dalla testa di Giove, sono nate in tempi diversi, grazie anche a condizioni particolarmente favorevoli non più presentatesi, su di un solidissimo asse portante, rappresentato dal nostro periodico. È vero che una serie 'antica' della cosiddetta Biblioteca dell'«Archivio Storico Messinese» aveva visto la luce fin dalla prima esistenza del sodalizio. E tuttavia, l'idea di Giacomo, ancorché ispirata o suggerita da un tale precedente, al quale non mancava di rifarsi quanto a intitolazione generale, riveste comunque grande originalità, prendendo corpo in una articolazione di collane che, grosso modo, per il taglio editoriale e, soprattutto, per i contenuti, paiono coprire l'intera area dell'antico Valdemone, spingendosi fin dentro le 'competenze' che, oggi, sembrerebbero di pertinenza di altre province siciliane. Ciò ha costituito, forse, un segnale d'allarme tra gli storici 'locali', manifestando una sorta di nostra invadenza in ambiti geografici altri che non quest'angolo dell'isola, dimenticando il dato fondamentale che ci assicura come, per tutto il Medioevo e nella prima età moderna, Messina estendeva la sua influenza su gran parte della Sicilia orientale, e non soltanto su quella.

Ripresa così l'antica Biblioteca dell'«Archivio Storico», non si è dunque trattato di presentare vino vecchio in una botte più o meno rimessa a nuovo, bensì dell'esatto contrario. In parallelo, infatti, ad un doveroso ammodernamento del nostro periodico, che, rivoluzionato altresì nei contenuti, cono-

scerà una nuova veste grafica a partire dal n. 41 del 1983, si è dato inizio alla nuova attività. Ad una serie di volumi, priva (o quasi) di articolazioni interne e chiusa grosso modo negli anni Trenta, si sono aggiunte, per merito di Giacomo, a partire da quello stesso 1983, ben 12 collane librerie, che comprendono a tutt'oggi, variamente distribuito all'interno delle medesime, un totale complessivo di 71 volumi (cfr., per i dettagli, il catalogo completo delle nostre pubblicazioni, consultabile nel nostro sito web all'indirizzo www.societamessinesedistoriapatria.it).

Non sto certo qui a descrivere finalità, contenuti e successi di ciascuna collana, mi basta rilevare come le più 'popolate', che ben si affiancano, per qualità e importanza dei materiali editi, a pubblicazioni similari, come la serie di "Documenti per servire alla storia di Sicilia", edita dalla Società Siciliana di Storia Patria di Palermo, sono quella di "Testi e Documenti", finora 11 volumi, e gli "Analecta", comprensivi di ben 18 volumi.

Tornando, infine, al 'mio' personale ricordo di Giacomo Scibona, preciso che non intendo affatto ricostruire qui la storia del rapporto che mi legava e (direi) mi lega ancora al Segretario, rendendomi oggi la sua assenza particolarmente struggente, ma osservo da subito come lo stesso si è nutrito fin dagli inizi non solo di una forte stima reciproca, sviluppata sugli interessi che via via ci si accorgeva di avere in comune, ma anche sui rapporti o interazioni con persone (alcune non più tra noi), con le quali si è andati avanti, di quando in quando, nel formulare e condividere progetti, magari non portati a compimento e, nondimeno, utilissimi nell'attivare e tenere alte tensioni intellettuali che, almeno per quanto mi concerne, hanno contribuito alla mia crescita culturale, influenzando anche sui miei stessi esordi accademici.

Chi mi conosce sa bene che la mia prima formazione, di taglio tecnico-scientifico, mi ha naturalmente orientato verso l'iscrizione in una facoltà scientifica, nella quale ho conseguito la mia laurea. E tuttavia anche i corsi specialistici ivi frequentati hanno acceso in me un forte interesse per gli aspetti storici di quelle discipline. Venute in crisi le mie velleità (ed i miei inizi) di fisico, per ragioni connesse alla mia stessa formazione universitaria e all'ambiente particolare in cui ho cominciato a lavorare, mi è stato facile rivolgere le mie attenzioni ad aspetti collaterali, e non meno rilevanti, a quella professione, per l'appunto quelli di storia della scienza, dando così corpo ad antiche mie curiosità relativamente al ruolo non piccolo che scienziati siciliani o meridionali in genere hanno avuto nel promuovere la crescita delle discipline professate. È così che Giacomo ed io abbiamo avuto modo insieme di scoprire come molti dei personaggi protagonisti della

ricerca scientifica nella Sicilia dei secoli andati costituivano per entrambi motivo di interesse; da qui l'inizio tra noi di un dialogo che, mai interrotto, ci ha portato a riflettere su caratteristiche di personaggi che, accanto all'amore per le discipline maggiormente professate, univano amore e interesse, e talora pure competenze formidabili, per le altre.

Non sto qui a fare esempi, peraltro facili da individuare, ma mi preme sottolineare come un tale intrecciarsi per un verso di interessi, oltrech , in piccola misura, per altro verso, delle nostre storie individuali, ci ha portato ad accompagnarci spesso nelle esplorazioni sul campo programmate da Giacomo (Troina, Agira, ecc.), permettendomi visite fruttuose a piccole ma importanti biblioteche comunali, mentre lui attendeva alle sue campagne di scavo. Non saprei certo dire se e quanto le mie chiacchiere di allora intorno agli argomenti a me pi  carissimi siano state per Scibona, tutt'altro che arroccato sulla 'sua' archeologia, di arricchimento intellettuale; posso affermare per , senza tema di smentita, di essermi giovato moltissimo di dette esperienze e che una parte considerevole di quel poco che mi   riuscito di fare nel mio mestiere di storico della scienza deve fin troppo a quelle conversazioni: una dolcissima consuetudine che ho perduto per sempre.

ATTI DELLA SOCIETÀ*

VERBALE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI

10 gennaio 2011

L'anno 2011, il giorno 10 del mese di gennaio, alle ore 16:00, in seconda convocazione, presso l'attuale sede della Società Messinese di Storia Patria, nei locali della Biblioteca Provinciale dei PP. Cappuccini, sita in Messina, via delle Mura, si riunisce l'Assemblea Straordinaria dei Soci, per discutere e deliberare sul seguente o.d.g.:

- 1) approvazione del nuovo Statuto;
- 2) dimissioni e rielezione degli organi societari.

Risultano presenti 26 soci: Arena, Astone, Barbera, Bottari, Buda, Celi, Cigni, Costantino, Cuzari, D'Andrea, D'Angelo, Gambino S., Giorgianni G., Giorgianni P., Giuffré Scibona, Martino F., Mellusi, Militi, Moscheo, Restifo, Rodriguez, Rugolo, Sarica, Staiti, Tigano, Vermiglio, nonché 3 enti associati: Amm. Comunale di Letojanni (rappr. da Riccobene D.), Biblioteca Reg. Univ. di Messina (rappr. da Rodriguez M.T.) e Biblioteca Provinciale dei PP. Cappuccini (rappr. da Orlando M.).

Hanno altresì conferito delega 23 soci: Azzolina, Ballo, Bianco, Bilardo, Calleri, Cambria G., De Domenico, De Maria, Di Bella, Ioli, Longo, Martino G., Miracola, Natoli, Nicotra, Paolino, Puglisi, Saccà, Serraino, Sorrenti, Spadaro, Tedeschi, Tramontana.

Tutto ciò premesso, la seduta viene dichiarata valida per la sussistenza del numero legale.

Letto l'o.d.g., il Segretario, prof. Moscheo dà la parola al prof. Federico Martino, il quale, assunta la presidenza dell'Assemblea, introduce la discussione sul primo punto all'o.d.g.. Il Presidente spiega brevemente le ragioni che hanno indotto la maggioranza del Consiglio Direttivo alla stesura della bozza di statuto; testo che, inviato con largo anticipo ai singoli soci affinché potessero prenderne visione, viene ora sottoposto all'approvazione dell'Assemblea. In considerazione di ciò e per non procrastinare ulteriormente l'inizio delle attività sociali, il Presidente chiede che l'Assemblea si pronunzi, in via pregiudiziale, in merito all'opportunità di non passare, in questa fase, alla discussione di singoli emendamenti e di approvare, o respingere, il documento nella sua integrità. A parere del Presidente, l'eventuale approvazione in questa forma dello Statuto consentirebbe la verifica della funzionalità del medesimo. Eventuali modifiche parziali, proposte in corso d'opera dal

** A partire da questo numero, il Consiglio Direttivo riprende la pubblicazione dei più importanti atti del sodalizio, interrotta con l'Archivio Storico Messinese, vol. 40° dalla fondazione - III Serie - Vol. XXXIII - Anno 1982.*

Direttivo o da singoli soci in forma scritta, che si rendessero necessarie, potrebbero essere approvate in una nuova seduta assembleare da tenersi dopo un congruo periodo di tempo e, comunque, non oltre l'autunno prossimo. Il Presidente mette ai voti la proposta per appello nominale. A tale invito fanno eco interventi da parte di alcuni soci che avanzano riserve sulla procedura, intendendo esprimersi sulla *ratio* che ha condotto al nuovo Statuto e sui contenuti del medesimo. Il prof. Martino, mentre ribadisce che il testo da approvare o respingere in blocco non è assolutamente blindato, posto che era stato diffuso con largo anticipo ai Soci che non hanno ritenuto finora opportuno avanzare critiche, e che nel modo in cui è formulato prevede verifiche in tempi stretti ed aggiustamenti eventuali in ragione dell'esperienza che se ne farà, dichiara l'esistenza di una mozione presentata e firmata da 29 soci (allegato n. 1), volta all'approvazione o respingimento del nuovo statuto nella forma sopra richiesta; il Presidente propone dunque la lettura della suddetta mozione e una votazione sulla stessa per appello nominale. Martino sottolinea altresì che la necessità di approvazione della mozione si lega a precise norme di procedura e che, per questa, l'appello nominale non può che seguire due interventi, uno a favore e uno contro, ad illustrazione della stessa.

Accolta tale procedura, Martino ribadisce le opinioni già espresse e che riassumono il favore verso la procedura indicata. Prende subito dopo la parola il prof. Giuseppe Arena, che dichiara, con molta foga, la propria totale e assoluta contrarietà non solo allo Statuto in sé ma anche, per la forma e per la sostanza, alla procedura che si intende avviare per l'approvazione del medesimo. Quanto alla forma, Arena lamenta in particolare una approvazione troppo rapida, senza la necessaria riflessione, del nuovo Statuto, che incide, secondo lui, in maniera tutt'altro che banale sulla vita della Società, sconvolgendone il consueto e collaudato modo di operare. Arena contesta poi, nella sostanza, l'elezione separata del Presidente, fino ad oggi espresso in seno al Direttivo e, di conseguenza, l'esautorazione di fatto di quest'ultimo, che vede sminuite fortemente nella nuova configurazione con le proprie prerogative le capacità di gestione della Società e rileva, in ultimo, contrasti a suo dire insanabili tra la nuova veste che la Società verrebbe ad assumere in funzione dello statuto che oggi si propone all'approvazione, e le norme giuridiche sancite dai codici che sovrintendono al modo di operare di società consimili.

Nonostante l'indicazione di dare la parola a due interventi, uno a favore (di Martino) e uno contro (di Arena), chiede la parola, e il Presidente concede, il prof. Antonino Sarica. Questi comunica anzitutto di avere rassegnato le proprie dimissioni dal Direttivo tramite lettera indirizzata giorni addietro alla Presidente della Società, dr. Maria Intersimone Alibrandi e, sottolineando che le proprie vedute sulla conduzione della Società sono diverse da quelle degli altri consiglieri del Direttivo, ribadisce di parlare adesso come semplice socio ed è in tale veste che muove critiche al nuovo Statuto. In tali critiche si dichiara totalmente d'accordo con l'intervento precedente del prof. Arena, distinguendosi per l'approvazione da parte sua della abolizione nel nuovo statuto di ogni distinzione fra soci "effettivi" e "aderenti". Rileva inoltre che la possibilità prevista nel nuovo testo di chiamare i soci ad eventuali contribuzioni straordinarie, volte a finanziare impegni presi dalla Società, contiene non pochi peri-

coli e ritiene che le stesse non debbano in ogni caso intendersi coattive. Dopo un brevissimo intervento dell'arch. Giorgianni che si associa alle lagnanze di Arena e Sarica, prende la parola il prof. Restifo che, uditi gli interventi precedenti, invita i soci a far politica frequentando le istituzioni per rendersi conto delle procedure e taglia corto sulla discussione chiedendo di passare subito a votare la mozione n. 1.

Il Presidente Martino invita il prof. Moscheo a leggere il testo di tale mozione, completa dei nomi dei firmatari, e passa successivamente all'appello nominale dei soci e al deposito di eventuali deleghe per la relativa votazione.

Alla fine delle operazioni il risultato è il seguente:

Favorevoli: 48 Contrari: 4

L'Assemblea approva.

Il prof. Martino a questo punto mette ai voti l'approvazione dello Statuto. Si procede per appello nominale; l'esito della votazione è il seguente:

Favorevoli: 48 Contrari: 4

Lo Statuto è quindi approvato.

Il prof. Martino introduce il secondo punto all'od.g., che recita: dimissioni del Direttivo e rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2011-2014.

Il Presidente fa presente che l'approvazione di un nuovo Statuto rende se non indispensabile quanto meno estremamente opportuno che tutti gli organi societari, eletti con le modalità previste dalle vecchie norme, rassegnino le proprie dimissioni onde consentire all'Assemblea il rinnovo delle cariche sociali con l'applicazione delle nuove disposizioni; ricorda come queste abbiano modificato nel numero e nella composizione gli organi societari e ribadisce la necessità di procedere a nuove elezioni. Di fronte a taluni rilievi mossi dai soci Arena e Gambino, che sottolineano come verrebbe così disattesa la scadenza naturale dei singoli mandati, Martino, considerata l'incongruità di tale posizione, legge un documento (allegato n. 2) con il quale 4 membri del Consiglio Direttivo (Martino, Mellusi, Moscheo e Rugolo) hanno già rassegnato il mandato ricevuto, notifica l'esistenza di una lettera di dimissioni della Presidente dr. Intersimone e ricorda la dichiarazione di dimissioni espresse per lettera e verbalmente comunicate a questa Assemblea in principio di seduta dal consigliere Sarica; sottolinea cioè che risultano complessivamente dimissionari 6 consiglieri sui 7 che costituiscono il vecchio Direttivo, ribadendo la necessità testè espressa di votare. A questo punto Martino chiede al segretario di leggere una seconda mozione (allegato n. 3), con la quale i firmatari chiedono espressamente la restituzione "all'Assemblea, quale organo sovrano, della potestà decisionale in merito alla individuazione dei componenti tali organi", che secondo il nuovo statuto risultano modificati.

Si passa, pertanto, alla votazione per appello nominale di questa seconda mozione.

Alla fine delle operazioni, il risultato è il seguente:

Favorevoli: 48 Contrari: 4

L'Assemblea approva.

Il Presidente indice le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali, ora distinte in: 1. elezione del Presidente, 2. elezione dei 6 componenti il nuovo Consiglio

Direttivo, 3. elezione dei 3 componenti il Collegio dei Revisori, 4. elezione dei 3 componenti il collegio dei probiviri. A tal fine si costituisce, alle ore 17,20 il seggio elettorale nelle persone di

Avv. Nunzio Astone, *presidente*;
 Dr. Maria Teresa Rodriguez, *scrutatore*,
 Prof. Salvatore Bottari, *scrutatore*.

Il seggio dà quindi inizio alle operazioni di voto che si concludono alle ore 19,05; le operazioni di voto e scrutinio (si veda l'allegato n. 4 con il verbale redatto dai componenti del Seggio parte integrante del presente verbale di Assemblea) danno i seguenti risultati:

Presidente: dr. Maria Intersimone Alibrandi;

Consiglio Direttivo: prof. Bottari Salvatore, dr. Buda Virginia, prof. Giuffrè Scibona Concetta, dr. Mellusi Giovan Giuseppe, prof. Moscheo Rosario, prof. Rugolo Carmela Maria;

Collegio dei Revisori dei conti: rag. Ardizzone Giuseppe, avv. Astone Nunzio, avv. Briguglio Carmelo;

Collegio dei Probiviri: dr. Casale Enrico, avv. Celi Tindaro, avv. Nicotra Sebastiano Elio.

Ultimati i lavori del seggio, si procede alla proclamazione degli eletti e, alle ore 19,10, la seduta è tolta.

il Presidente
 prof. Federico Martino

il Segretario
 prof. Rosario Moscheo

Allegato n. 4 VERBALE DEL SEGGIO ELETTORIALE

Alle ore 17:20 del giorno 10 gennaio 2011, in seno all'Assemblea Straordinaria dei Soci convocata in pari data, si costituisce il seggio elettorale composto da: Astone avv. Nunzio, Rodriguez dr. Maria Teresa e Bottari prof. Salvatore.

Si dà inizio alle operazioni di voto, dopo aver vidimato le singole schede elettorali con una sola firma di un componente del seggio.

Hanno esercitato il diritto di voto n. 50 soci, su un totale di 86, fino alle ore 18:15, ora indicata per la chiusura del seggio elettorale.

Si procede quindi allo scrutinio. Vengono scrutinate n. 50 schede votate, delle quali n. 48 con voti validi espressi, n. 1 scheda bianca e n. 1 scheda nulla.

Hanno riportato voti:

1. *Per la carica di Presidente*

Intersimone Alibrandi Maria	voti 45
Moscheo Rosario	voti 2

2. *Per il Consiglio Direttivo*

Barbera Gioacchino	voti 2
Bottari Salvatore	voti 46

Buda Virginia	voti 47
Giuffrè Scibona Concetta	voti 45
Mellusi Giovanni Giuseppe	voti 48
Moscheo Rosario	voti 46
Rugolo Carmela Maria	voti 44
Tavilla Antonio	voti 2
Restifo Giuseppe	voti 2

3. Per i Revisori dei conti

Ardizzone Giuseppe	voti 47
Astone Nunzio	voti 47
Briguglio Carmelo	voti 46

4. Per il Collegio Proviviri

Casale Enrico	voti 40
Celi Tindaro	voti 47
Montebello Gianfranco	voti 2
Nicotra Sebastiano Elio	voti 45

Il Seggio, visti i risultati proclama eletti:

Presidente: Intersimone Alibrandi Maria

Consiglio Direttivo: Mellusi Giovanni Giuseppe
Buda Virginia
Moscheo Rosario
Bottari Salvatore
Giuffrè Scibona Concetta
Rugolo Carmela Maria

Revisori dei conti: Ardizzone Giuseppe
Astone Nunzio
Briguglio Carmelo

Proviviri: Celi Tindaro
Nicotra Sebastiano Elio
Casale Enrico

Alle ore 19:05 vengono terminate le operazioni di scrutinio e viene chiuso il presente verbale del quale viene data lettura agli astanti; il medesimo verbale viene consegnato in originale al Segretario uscente della Società, prof. Moscheo Rosario, in uno alle schede votate, bianche e nulle e alle tabelle di scrutinio.

Messina, 10 gennaio 2011

Il Presidente del Seggio
Nunzio Astone

Gli scrutatori
Maria Teresa Rodriguez
Bottari Salvatore

STATUTO
(approvato nell'Assemblea del 17 gennaio 2011)

I - DELLA SOCIETÀ

Art. 1

La Società Messinese di Storia Patria, con sede in Messina, ha la finalità di promuovere e favorire, in tutti i loro aspetti, gli studi storici riguardanti Messina e la sua Provincia nell'attuale ambito territoriale.

Anche lo studio della storia della Regione Siciliana e di altri paesi o regioni, quando vi siano sufficienti relazioni con la storia di Messina e Provincia, può rientrare fra le attività promosse o favorite dalla Società.

Art. 2

Attività principali della Società, per gli scopi ed entro gli ambiti di cui all'articolo precedente, sono:

- a) pubblicare il periodico *Archivio Storico Messinese* con eventuali edizioni collaterali relative a monografie e documenti;
- b) promuovere la tutela, la conservazione e l'illustrazione di ogni bene culturale ed ambientale relativo a Messina e Provincia;
- c) indire e promuovere, almeno sei volte l'anno, adunanze e conferenze o riunioni culturali ed inoltre favorire e programmare corsi di studio e visite a zone e monumenti di interesse storico ed artistico;
- d) bandire concorsi e patrocinare studi e pubblicazioni, anche fuori dell'ambito della Società, quando ne venga riconosciuta la validità e l'interesse ai fini sociali.

II – DEI SOCI

Art. 3

Possono far parte della Società persone ed enti pubblici e privati.

Art. 4

Gli Enti sono rappresentati da un solo delegato, fornito di regolare mandato.

Art. 5

I Soci sono divisi nelle seguenti categorie:

- a) Ordinari;
- b) Benemeriti;
- c) Onorari.

Art. 6

Sono Soci Ordinari i componenti dell'associazione in regola con il pagamento della quota sociale per l'anno in corso. Il loro numero non può essere superiore a 200 (duecento). Essi sono tenuti a pagare entro il mese di febbraio la quota associativa annuale.

I soci morosi per un triennio decadono automaticamente.

Sono Soci Benemeriti gli enti pubblici e privati e le persone fisiche che contribuiscono in vario modo e sostanzialmente alle finalità della Società. La loro ammissione è deliberata dal Consiglio Direttivo. Sono esonerati dal versamento delle quote associative.

Sono Soci Onorari gli studiosi che con la loro produzione scientifica hanno onorato gli studi promossi dalla Società e quelle personalità che per la loro attività e il loro impegno culturale hanno contribuito validamente alla promozione degli stessi. La loro ammissione è deliberata dal Consiglio Direttivo. Sono esonerati dal versamento di quote associative. Non possono superare il numero di 10 (dieci).

Art. 7

La quota annuale e la relativa qualifica di socio non sono trasmissibili. La quota non è soggetta a rivalutazione.

Art. 8

L'ammissione dei Soci Ordinari è deliberata, su domanda scritta del richiedente, controfirmata da almeno due Soci, dal Consiglio Direttivo.

Contro il rifiuto di ammissione è possibile ricorrere per iscritto, entro 30 giorni dalla data di comunicazione della delibera, al Collegio dei Probiviri.

Art. 9

I Soci sono tenuti a rispettare le norme del presente Statuto, secondo le deliberazioni assunte dagli organi preposti. In caso di comportamento difforme, che rechi pregiudizio al buon nome, agli scopi o al patrimonio dell'associazione, il Consiglio Direttivo dovrà intervenire ed applicare, a seconda della gravità dell'infrazione, le seguenti sanzioni: richiamo; sospensione, espulsione dall'associazione.

In quest'ultimo caso, la delibera del Consiglio Direttivo dovrà essere adottata all'unanimità.

I Soci espulsi possono ricorrere per iscritto contro il provvedimento, entro 30 giorni dalla data di comunicazione della delibera, al Collegio dei Probiviri.

Art. 10

I Soci hanno diritto di voto per l'approvazione e le modifiche dello Statuto e per la nomina degli organi societari.

Art. 11

I Soci hanno diritto di intervenire alle adunanze generali ed alle attività culturali, di frequentare la biblioteca della Società, di ricevere gratuitamente un esemplare del periodico e di ogni altra eventuale pubblicazione.

III – PATRIMONIO E AMMINISTRAZIONE

Art. 12

Il patrimonio della Società è costituito da:

- beni immobili e mobili;
- contributi;
- donazioni e lasciti;
- rimborsi;
- attività marginali di carattere commerciale e produttivo;
- ogni altro tipo di entrate.

I contributi dei Soci sono costituiti dalle quote annuali stabilite dal Consiglio Direttivo e da eventuali contributi straordinari stabiliti dall'Assemblea, che ne determina l'ammontare.

Le elargizioni liberali in danaro, le donazioni e i lasciti, sono accettati dall'Assemblea che delibera sulla utilizzazione di essi, in armonia con le finalità statutarie.

I proventi derivanti da attività commerciali o produttive marginali sono inseriti in apposita voce del bilancio societario. L'Assemblea delibera sull'utilizzazione dei proventi che deve essere, comunque, in armonia con le finalità statutarie.

È vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Società, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Art. 13

L'anno finanziario ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno. Il Consiglio Direttivo deve redigere il bilancio preventivo e quello consuntivo.

I bilanci preventivo e consuntivo devono essere approvati dall'Assemblea Ordinaria ogni anno entro il mese di aprile.

Essi devono essere depositati presso la sede della Società entro i 15 giorni precedenti la seduta fissata per l'approvazione per poter essere consultati da ogni Socio.

Art. 14

Ogni entrata in denaro deve essere depositata in conti correnti o libretti bancari o postali, eccetto i fondi necessari alle spese di economato.

IV – DEGLI ORGANI SOCIETARI

Art. 15

Sono organi della Società:

- l'Assemblea dei Soci,
- il Presidente,
- il Consiglio Direttivo,
- il Collegio dei Revisori dei conti,
- il Collegio dei Proviviri.

Art. 16

L'Assemblea è composta dai Soci Ordinari in regola con il versamento della quota associativa, dai Soci Benemeriti e da quelli Onorari.

Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il valore della sua quota. I Soci impossibilitati a presenziare all'Assemblea possono votare per delega. Ogni Socio non può cumulare deleghe in numero superiore a 2 (due).

L'Assemblea è convocata, in via ordinaria, almeno una volta all'anno e qualora sia richiesta dal Consiglio Direttivo o da almeno 1/5 degli associati.

In prima convocazione l'Assemblea Ordinaria è validamente costituita se è presente la maggioranza assoluta dei Soci e delibera con la maggioranza dei presenti; in seconda convocazione, da tenersi almeno un'ora dopo la prima, l'Assemblea è validamente costituita a prescindere dal numero dei presenti e delibera validamente con la maggioranza dei Soci intervenuti.

Nella riunione ordinaria annuale devono essere presentati per l'approvazione:

- il bilancio consuntivo;
- il bilancio preventivo;
- il programma delle attività future.

L'Assemblea è convocata dal Presidente della Società. La convocazione va fatta con avviso scritto diramato almeno 10 (dieci) giorni prima della riunione.

Delle deliberazioni assembleari deve essere data pubblicità mediante affissione all'albo della sede del relativo verbale.

Art. 17

L'Assemblea Ordinaria ha i seguenti compiti:

- elegge il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti e il Collegio dei Probiviri. L'elezione avviene per scrutinio segreto;
- approva il bilancio preventivo, il bilancio consuntivo e il programma delle attività;
- accetta erogazioni liberali, in denaro o in natura, e lasciti deliberando sulle utilità di queste in armonia con le finalità statutarie;
- delibera sull'utilizzazione dei proventi derivanti da attività commerciali in armonia con le finalità statutarie.

Art. 18

L'Assemblea in sessione straordinaria è convocata dai soggetti e con le modalità previste per l'Assemblea Ordinaria. Ha competenza in materia di modifiche dello Statuto, eventuale scioglimento della Società, e contributi straordinari, dei quali determina anche l'ammontare.

Si applicano i commi 2 e 3 dell'art. 21 del Codice Civile.

In caso di dimissioni, impedimento permanente o morte di uno o più componenti degli organi societari, l'Assemblea in sessione straordinaria provvede alla sostituzione entro 60 (sessanta) giorni dal verificarsi dell'evento.

La sostituzione avviene con le modalità previste dagli artt. 16 e 17 del presente Statuto.

Art. 19

Il Presidente è eletto dall'Assemblea, rimane in carica per lo stesso periodo del Consiglio Direttivo ed è il legale rappresentante della Società a tutti gli effetti.

Convoca e presiede l'Assemblea dei Soci; convoca e presiede il Consiglio Direttivo; dispone in merito alle esecuzioni delle delibere adottate; firma gli atti ufficiali, le convenzioni, i contratti, gli assegni, le lettere e tutti i documenti di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Su delega dell'Assemblea dei Soci ha il potere di aprire e chiudere conti correnti e libretti bancari e postali, nonché di procedere a incassi e pagamenti.

La firma sociale della Società Messinese di Storia Patria è devoluta separatamente al Presidente e al Tesoriere in forma disgiunta per la ordinaria amministrazione, mentre per la straordinaria amministrazione è devoluta esclusivamente al Presidente.

Il Presidente conferisce ai Soci procura speciale per la gestione di attività varie, previa approvazione del Consiglio Direttivo. Assume tutte le iniziative per il buon funzionamento della Società nei casi che giudica opportuni ed urgenti, salvo ratifica del Consiglio Direttivo.

Art. 20

Il Consiglio Direttivo è l'organo esecutivo della Società. È costituito, oltreché dal Presidente, dal Vice Presidente, dal Segretario, dal Tesoriere e da altri 3 (tre) membri tutti eletti dall'Assemblea tra i Soci, e rimane in carica per 3 (tre) anni.

Art. 21

Il Consiglio Direttivo, su proposta del Presidente, nomina al suo interno un Vice-Presidente che sostituisce il Presidente in caso di assenza o, a richiesta del Presidente stesso, in caso di impedimento temporaneo.

Art. 22

Il Segretario è nominato dal Consiglio Direttivo, al suo interno. Le sue attribuzioni principali sono:

- stendere i verbali delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, firmandoli assieme al Presidente;
- custodire la posta in arrivo e copiare quella in partenza;
- custodire tutti i documenti amministrativi;
- notificare le convocazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo nonché affiggere i verbali all'albo.

In caso di necessità, il Segretario può richiedere e avvalersi della collaborazione di altri membri del Consiglio Direttivo.

Nelle riunioni del Consiglio Direttivo, in assenza del Segretario la relativa funzione viene affidata, su indicazione del Presidente, ad uno dei membri.

Art. 23

Il Tesoriere è nominato dal Consiglio Direttivo, al suo interno. Sono sue attribuzioni:

- tenere la contabilità e i conti correnti e libretti bancari e postali;

- effettuare i pagamenti su disposizione del Presidente;
- provvedere alla stesura del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo;
- custodire i libri e le scritture contabili.

Art. 24

Il Consiglio Direttivo si riunisce ordinariamente una volta al mese; straordinariamente può essere riunito su invito del Presidente, o del Vice-Presidente, ovvero su richiesta di almeno 3 (tre) membri o da 1/3 dei Soci con richiesta motivata e scritta.

Le sedute sono valide con la presenza di 4 (quattro) membri e le delibere sono assunte dalla maggioranza degli intervenuti.

Art. 25

Il Consiglio Direttivo può essere revocato dall'Assemblea con la maggioranza dei 2/3 dei Soci.

Art. 26

Il Consiglio Direttivo ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Le sue attribuzioni principali sono:

- predisporre gli atti da sottoporre all'Assemblea;
- formalizzare le proposte per la gestione della Società;
- elaborare il bilancio consuntivo che deve contenere le singole voci di spesa e di entrata relative al periodo di un anno;
- elaborare il bilancio preventivo che deve contenere le singole voci di spesa e di entrata relative all'esercizio annuale successivo;
- elaborare il programma delle attività future;
- stabilire gli importi delle quote annuali dei Soci;
- nominare il Direttore del periodico;
- deliberare in merito all'ammissione dei Soci e alle sanzioni da applicare agli stessi in caso di comportamento difforme dallo Statuto;
- provvedere a inoltrare le opportune richieste di sovvenzione allo Stato, alla Regione e agli Enti Locali, nonché a tutti i soggetti che possono contribuire a sostenere le finalità della Società;
- proporre all'Assemblea eventuali modifiche da apportare allo Statuto;
- essere garante e responsabile dell'osservanza dello Statuto.

Delle deliberazioni del Consiglio deve essere data pubblicità mediante affissione del relativo verbale all'albo della sede.

Art. 27

Il Collegio dei Revisori dei conti è composto da 3 (tre) Soci eletti dall'Assemblea al di fuori dei componenti del Consiglio Direttivo.

I Revisori verificano periodicamente la regolarità formale e sostanziale della contabilità e redigono apposita relazione da allegare al bilancio consuntivo.

Art. 28

Il Collegio dei Provisori è composto da 3 (tre) Soci eletti dall'Assemblea al di

fuori dei componenti del Consiglio Direttivo.

Decide insindacabilmente, entro 30 giorni dalla presentazione del ricorso, sulle decisioni di espulsione e sui dinieghi di ammissione.

Art. 29

Il Consiglio Direttivo nomina per un triennio tra i Soci il Direttore del periodico *Archivio Storico Messinese*.

Questi svolge le proprie funzioni gratuitamente e sceglie fra personalità particolarmente esperte, anche al di fuori della Società, 5 (cinque) componenti il Comitato di Redazione.

Il Direttore, qualora non sia componente del Consiglio Direttivo, può partecipare, ove richiesto, alle riunioni del medesimo.

Il Direttore può essere revocato per gravi motivi con voto unanime del Consiglio Direttivo e cessa comunque le sue funzioni con il venir meno del Consiglio Direttivo che lo ha nominato e può essere confermato soltanto per un ulteriore triennio.

Art. 30

Il Consiglio Direttivo nomina per un triennio il Direttore Responsabile del periodico.

VI – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 31

Tutte le cariche elettive hanno durata triennale e i Soci sono immediatamente rieleggibili per una sola volta consecutiva.

Le cariche elettive sono gratuite. Ai soci compete, eventualmente, nel caso di attività svolte su incarico del Consiglio Direttivo, il rimborso delle spese regolarmente documentate e sostenute nell'occasione.

Art. 32

Lo scioglimento della Società è deliberato dall'Assemblea Straordinaria.

Il patrimonio residuo deve essere devoluto ad associazioni con finalità analoghe o per fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190 della L. 23 dicembre 1996 n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 33

Con l'approvazione del presente Statuto si intendono abrogati tutti i precedenti.

Art. 34

Per quanto non previsto dal presente Statuto valgono le norme di legge vigenti in materia.